

Presentazione

Il presente volume raccoglie i contributi teorici e le attività di laboratorio che sono stati presentati durante il XIV Convegno nazionale ILSA, tenutosi a Firenze, presso il Salone dei Duecento di Palazzo Vecchio e presso l'Istituto Tecnico per Geometri "G. Salvemini", nelle giornate del 4 e del 5 novembre 2005. Il Convegno, dedicato alle tematiche riguardanti «La valutazione delle competenze linguistico-comunicative in italiano L2»¹, è stato organizzato con la collaborazione del Comune di Firenze e, in particolare, dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione, da sempre impegnato nelle questioni politiche, sociali ed educative, riguardanti la presenza nella scuola e sul territorio di cittadini stranieri.

Il Convegno si è posto l'obiettivo principale di condurre una riflessione sulle questioni a carattere pedagogico e glottodidattico riguardanti la valutazione delle competenze linguistico-comunicative in L2, che, come è noto, rappresenta uno degli argomenti cruciali nell'ambito della glottodidattica, a cui sono stati dedicati gli sforzi di numerosissimi studiosi. La prospettiva, da cui è stato scelto di affrontare nel Convegno il tema della valutazione, riguarda da un lato i modelli di competenza linguistico-comunicativa, che sono alla base del processo di valutazione delle competenze, facendo riferimento, in particolare, alle proposte del Consiglio d'Europa, contenute nel *Quadro comune europeo di riferimento*, dall'altro la dimensione docimologica, con la trattazione di questioni più a carattere tecnico, riguardanti il *Language Testing*.

Inoltre, è stata dedicata una sezione specifica del Convegno – e del volume che qui presentiamo –, alle questioni riguardanti la valutazione certificatoria, ossia quel tipo di valutazione che, come ricorda Vedovelli², differisce dagli altri tipi di valutazione in quanto «indipendente da tutti i soggetti che entrano in gioco nel processo di sviluppo della competenza», nel senso che, «proprio perché li considera tutti, annulla le loro specificità e si pone, pertanto, su un piano di generalità nel quale sono assunte le ragioni di tutti» (p. 15). Gli enti certificatori, sulla base dell'elaborazione scientifica sia di modelli di competenza linguistico-comunicativa sia di modelli relativi alla spendibilità sociale

¹ Il Comitato scientifico e organizzativo era così composto: Massimo Maggini, Maria Donata Costantini, Elisabetta Jafrancesco, Fiorenza Quercioli, Camilla Salvi, Annarita Zacchi.

² Cfr. M. Vedovelli (a cura di). *Manuale della certificazione dell'italiano L2*. Roma. Carocci. 2005.

della competenza, hanno il compito di attestare il livello di competenza in L2 di un soggetto in apprendimento e gli ambiti di comunicazione in cui esso è in grado di mettere a frutto le proprie abilità in L2.

Passando ora a presentare i vari contributi che costituiscono questo volume, l'articolo di Porcelli riprende il tema della *validità* delle verifiche nella prospettiva del controllo della qualità, proponendo un «*testing* integrativo» che sia in grado di mettere in luce le effettive competenze degli allievi. Inoltre, l'autore ribadisce la necessità di una puntuale attenzione alla comprensione e alla produzione di testi che siano funzionalmente utili alla comunicazione.

Il contributo di Lucisano, dopo una riflessione preliminare su aspetti riguardanti i concetti di «misurazione», di «validità» e «affidabilità» di una prova, ripercorre le tappe dell'indagine internazionale IEA sulla produzione scritta (1982), riaffermando la necessità di specifici modelli teorici di riferimento per la definizione delle competenze sottoposte a verifica e di espliciti criteri di valutazione.

Il lavoro di Barni esplicita le scelte teoriche, metodologiche e operative che hanno guidato la progettazione, la sperimentazione e la messa a regime del sistema di certificazione CILS – Certificazione di Italiano come Lingua Straniera dell'Università per Stranieri di Siena –, analizzando, inoltre, le condizioni di possibilità di un rapporto fra i recenti documenti di politica linguistica del Consiglio d'Europa e una certificazione di competenza linguistico-comunicativa, indicando l'attuazione delle indicazioni contenute in tali documenti nella certificazione CILS.

L'intervento di Pelliccia descrive le attività di elaborazione e di produzione dei certificati CELI del Centro per la Valutazione e Certificazione Linguistica (CVCL) dell'Università per Stranieri di Perugia, e svolge una riflessione sui modelli di competenza linguistico-comunicativa che sono alla base dei sistemi di verifica con finalità certificatorie, partendo dalla contestualizzazione e dal richiamo esplicito ai concetti di «validità» e di «affidabilità», basilari in questo specifico settore.

Passando alla descrizione degli interventi relativi ai laboratori, Fragai si occupa dell'acquisizione preliminare di conoscenze sulle abilità linguistiche di giovani apprendenti di italiano L2, inseriti nel contesto scolastico italiano, e analizza, in particolare, il Glotto-kit per bambini stranieri, uno strumento glottodidattico che ricostruisce, in base a procedure formalizzate di valutazione, il profilo socioculturale e linguistico degli allievi stranieri in entrata, e che

consente la programmazione di percorsi formativi adeguati anche in relazione alle caratteristiche dell'ambiente di provenienza degli allievi.

Il contributo di Grassi e Piantoni riguarda l'elaborazione di prove per la valutazione della comprensione scritta e approfondisce le problematiche inerenti alla selezione dei testi e alla scelta delle prove più adeguate per la verifica della specifica competenza, in relazione al tipo di testo e al livello di competenza linguistico-comunicativa degli apprendenti. Inoltre, riporta alcune importanti riflessioni su aspetti tecnici legati specificamente alla costruzione delle verifiche.

L'articolo di Luise, partendo dalla definizione del concetto di "valutazione" come osservazione ad ampio raggio dell'allievo-persona – e non solo della sua competenza linguistica –, e come auto-osservazione e autovalutazione del lavoro dell'insegnante, propone l'analisi di produzioni di bambini stranieri inseriti nella scuola italiana, attraverso l'utilizzo di griglie di osservazione utili per ricavare dati significativi e riutilizzabili, sia dall'allievo, nel processo di apprendimento, sia dall'insegnante, in quello di insegnamento.

Il lavoro di Micheli è dedicato alle problematiche riguardanti la costruzione delle prove oggettive e focalizza l'attenzione, in particolare, sulle modalità di elaborazione del quesito a scelta multipla, tecnica largamente impiegata per verificare vari aspetti della competenza linguistico-comunicativa, in particolare, relativamente ad attività di comprensione, sia orale che scritta, e ad aspetti pragmatici e lessicali. Inoltre, presenta l'utilizzo del quesito a scelta multipla per la verifica *in itinere* e/o finale della comprensione di un testo scritto.

Infine, il contributo di Schiavinato conduce una riflessione sulla valutazione automatizzata e sulla possibilità di inserire in un test computerizzato l'attività di produzione scritta. Inoltre, l'autore propone una utile analisi critica dei supporti computerizzati disponibili sul mercato che consentono all'apprendente di esercitarsi nella scrittura in L2 e presenta poi un nuovo programma, *Laboratorio Scrittura*, utile, in particolare, per la valutazione diagnostica *in itinere* o finale di questa specifica competenza, esplicitando i fondamenti glottodidattici che stanno alla base del progetto, gli obiettivi e le potenzialità del *software*.

Elisabetta Jafrancesco